

Scuola di volo chiusa tra le lacrime

di Marco Tavasani

Una leggera brezza muove la manica a vento e ricorda che a Villa San Martino c'è un aeroporto, sede della più prestigiosa scuola di volo per elicotteri e di un aeroclub che, come attività, si colloca tra il quarto e il quinto posto in Italia. Naturalmente con tutti i conti puliti (e in attivo). Ma da qualche giorno, quando il ragioniere Pier Luigi Arnera è sceso dal Piemonte in veste di commissario straordinario, nominato a sua volta da un altro commissario straordinario, Giuseppe Leoni dell'Aero club d'Italia, che non nasconde una palese antipatia per Enrico Spazzoli, "colpevole" di essere amico dell'ex presidente dell'Aero club d'Italia Mario Testa, a Lugo è scesa un'atmosfera surreale.

Il ragioniere Arnera (pilota da appena tre anni) si è presentato nel modo peggiore per un pilota: lunedì è atterrato, presenti alcuni amministratori, con un motore dell'aeroclub di Alessandria, pur sapendo (dovrebbe infatti conoscere i notami, avvisi per i piloti) che la pista di Lugo al lunedì è chiusa. Non ha perso tempo, il ragioniere Arnera: ha chiuso la scuola di volo per elicotteri lasciando a terra 21 allievi e sciogliendo tutte le cariche sociali. «Ho visto piangere Marta, l'impiegata del club — dice Giuseppe Berardo, pilota e consigliere del club — la quale mi ha raccontato di essere stata sottoposta a forti pressioni psicologiche. Secondo Arnera non doveva avere più nessun tipo di rapporto con i so-



La sede dell'Aero club 'Baracca' a Villa San Martino

ci, né tantomeno ascoltare le loro richieste o fornire chiarimenti di qualsiasi tipo». Arnera, dotato di carta bianca, ha iniziato a scartabellare e interrogare tutti. Poi si è fatto consegnare le chiavi degli uffici e ha ritirato le firme nei conti bancari, chiudendo

gli affidamenti del club. E oggi alcuni soci dell'aeroclub andranno dal sindaco di Lugo, Maurizio Roi, preoccupatissimo della situazione (come si può leggere nel riquadro sotto), e la vicenda ha già raggiunto le massime istituzioni regionali e nazio-

Il sindaco: 'Atto di arroganza frutto di un'operazione politica'

Indignato e profondamente colpito dalla decisione di sospendere l'attività della Scuola elicotteri di Villa San Martino è il sindaco Maurizio Roi: «L'Aero club Baracca di Lugo è uno dei migliori d'Italia. In primavera, grazie all'impegno congiunto di soggetti pubblici e privati, eravamo riusciti a scongiurare lo spostamento della Scuola, ipotesi contro cui si era espresso all'unanimità il consiglio comunale. Ora si ripropone questo atto di arroganza che pare un'operazione politica per colpire il territorio. Ci batteremo assieme ai soci dell'Aero club e alla Regione perché il destino della Scuola elicotteri e il prestigio di Lugo sono questioni che riguardano il Comune».

nali. «Sono molto sensibile al problema della scuola di Lugo — ha detto l'assessore regionale ai Trasporti, Alfredo Peri — una struttura di altissima qualità che crea posti di lavoro. E sono preoccupato anche per l'aeroclub lugheese che, a quanto mi risulta, è tra i migliori d'Italia. Faremo tutto il possibile affinché la Regione non perda una realtà di questo valore. Ne parlerò con l'assessore Mariangela Bastico e con altri consiglieri».

Ma qual è stato il casus belli del commissariamento? «Durante le elezioni dell'ultimo consiglio del 2002 — ricorda Berardo — furono commessi due errori. L'elezione del presidente Spazzoli non avvenne secondo statuto, cioè con una seconda votazione in quanto la prima non aveva raggiunto il quorum, e inoltre il consiglio, in buona fede, aveva ritenuto di applicare quello precedente al posto dell'ultimo approvato dall'assemblea del '98. Leoni a seguito di una serie di lettere, alcune anonime e un'altra di un consigliere, e di frizioni fra alcuni soci della specialità acrobatica e il presidente, ha colto l'occasione per inviare un ispettore, cioè il ragioniere Arnera. Nonostante il fatto che il consiglio avesse indetto un'assemblea per sanare la situazione, regolarmente gestita e sotto controllo dello stesso consiglio, il commissario Leoni ci ha informato con una velocità sorprendente che avrebbe avviato la procedura di commissariamento».

INIZIATIVA LANCIATA DAL COMUNE LUGHESE E IPB, RIVOLTA A SCRITTORI IN ITALIANO

Fiabe per la pace, al via un concorso internazionale

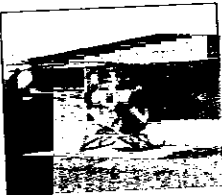
L'Ufficio italiano dell'International Peace Bureau e il Comune di Lugo hanno organizzato la 1ª edizione del premio internazionale in lingua italiana città di Lugo 'Una favola per la pace'. Ieri alla presentazione del concorso erano presenti, tra gli altri, l'assessore comunale alla cultura Daniele Ferrieri, il direttore del progetto Alberto Barbero e uno dei membri della giuria, Antonio Taglioni. All'iniziativa sono ammessi autori italiani e stranieri purché abbiano compiuto 16 anni alla scadenza del concorso

stesso; i partecipanti dovranno presentare un racconto medito, in italiano, di genere fiabesco, della lunghezza massima di 12 cartelle dattiloscritte, che metta in risalto temi riguardanti il bene supremo della pace. Gli elaborati dovranno essere inviati entro e non oltre il 15 novembre 2003 alla biblioteca comunale 'Trisi', in piazza Trisi 19 a Lugo (telefono 0545-38568, fax 0545-38534) versando, a parziale rimborso delle spese organizzative e di segreteria, un contributo di 10 euro, pagabili anche attraverso un bollettino di Conto Corrente

Postale (n.11114444, intestato a IPB Italia, ricordandosi di specificare la causale 'premio letterario una favola per la pace'). La cerimonia di premiazione avrà luogo il 21 febbraio 2004, alle 17.30 nel teatro Rossini di Lugo. «Le opere premiate — ha sottolineato la presidente di Ipb Italia, Fulgida Barattoni — e un'ampia selezione di quelle segnalate, saranno pubblicate in un volume antologico, edizione comunque fuori commercio, distribuito a biblioteche pubbliche e scolastiche».

Gianfranco Camerlani

Il sindaco duro sulla scuola elicotteristi
"Una scelta arrogante"
 Intervento della Margherita



A PAGINA 16

Il sindaco Maurizio Roi interviene duramente sulla decisione di chiudere la scuola elicotteristi

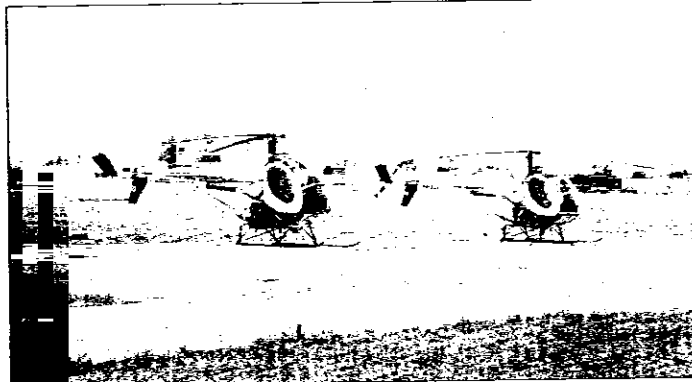
"Un atto politico e arrogante"

CONCORRERE 16/7/03

Da registrare anche la presa di posizione da parte della Margherita lughese
"Non staremo ad assistere a questo scippo senza reagire"

FABRIZIO RAPPINI

LUGO - Sulla sospensione dell'attività alla scuola elicotteristi di Villa San Martino, non si è fatta attendere la risposta del primo cittadino di Lugo, Maurizio Roi. Una risposta dura, senza mezzi termini, che esprime tutta l'indignazione del sindaco, che è anche quella di tutta la città di Lugo. "Sono indignato e profondamente colpito da una decisione che non trova alcun tipo di giustificazione - ha detto il primo cittadino, Maurizio Roi - L'Aero Club Francesco-Baracca di Lugo è uno dei migliori d'Italia. Quella di Villa San Martino è una delle più importanti scuole di volo per piloti di elicottero a livello nazionale e rappresenta un centro formativo di grande rilievo, con importanti funzioni di protezione civile. I due hangar e la palazzina adibita a collegio sono stati realizzati anche con i contributi della Regione Emilia Romagna, della Provincia di Ravenna e del Comune di Lugo. Nella scorsa primavera, grazie all'impegno congiunto di vari soggetti pubblici e privati, era-



vano riusciti a scongiurare il rischio di spostamento della Scuola Elicotteri a Bresso". Del resto, contro l'ipotesi di trasferimento si era espresso all'unanimità anche il consiglio comunale di Lugo. "Ora il problema si ripropone con un atto di arroganza - prosegue il sindaco - da parte del commissario dell'Aero Club Italia, che assume tutte caratteristiche di un'opera-

zione politica tesa a colpire il nostro territorio. Come amministrazione comunale non siamo disponibili a tollerare tutto ciò: né il commissariamento - dell'Aero Club di Lugo, né la sottrazione della Scuola Elicotteri. Assieme ai soci dell'Aero Club e alla Regione ci batteremo con tutti i mezzi a nostra disposizione per tutelare i nostri diritti, perché il destino della Scuola Elicotteri e il

prestigio di Lugo sono questioni che riguardano direttamente il Comune". Il primo cittadino, termina ricordando che "l'Aero Club Italia non detiene il monopolio di tutto ciò che riguarda le attività di volo nel nostro Paese". Chi ha orecchie per intendere, quindi, intenda. Sulla vicenda c'è da registrare anche una presa di posizione della Margherita lughese.



Il sindaco Maurizio Roi è intervistato da concorre. Foto Massimo FIORENTI

ga chiusa da un governo nazionale che ha il coraggio, un giorno sì e l'altro pure, di parlare di decentramento, di federalismo e di maggior autonomia locale. In pratica, invece, manifestano il loro vero volto con scelte come questa, che farebbero vergognare anche il più centralista fra i politici della prima repubblica". Sulla stessa linea di Ronchini, anche il coordinatore comunale, Franco Ricci. "La Margherita di Lugo - dice - intende reagire a questa autentica prepotenza politica, chiamando tutte le istituzioni e la gente a mobilitarsi per bloccare questa inqualificabile iniziativa". Sempre da parte della Margherita è stata annunciata anche una interpellanza con richiesta di discussione urgente. La battaglia, quindi, a Lugo, in difesa della sua scuola, è appena iniziata. Se il commissario straordinario dell'Aero Club d'Italia, l'architetto Giuseppe Leoni, pensava di fare una passeggiata, non aveva fatto i conti con la città di Lugo.

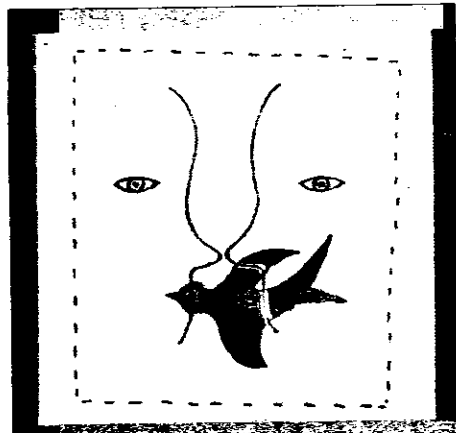
Presentata la prima edizione del concorso letterario internazionale **Favole per promuovere la pace** L'iniziativa dell'Ipb è aperta a tutti, dai sedici anni in poi

LUGO - Due persone che si guardano, unite da una colomba. E' la colomba della pace che, da sempre, vola sulla città di Lugo. E' raffigurata nel logo, che Luca Alinari ha disegnato per il primo concorso letterario "Una favola per la Pace". Si tratta di una iniziativa, voluta dall'ufficio italiano dell'International Peace Bureau, che ha subito trovato il contributo dell'amministrazione comunale lughese. "Siamo onorati e grati all'Ipb - ha detto l'assessore

alla Cultura, Daniele Ferrieri - per aver scelto la nostra città per questa importante manifestazione internazionale. La città di Lugo, da sempre, è impegnata in iniziative di pace e di solidarietà. Del resto - ha proseguito l'assessore Daniele Ferrieri al Comune di Lugo aderisce anche all'associazione dei comuni per la pace, che ha sede a Perugia. Uno dei compiti del comune, è quello di promuovere i valori della pace, in modo particolare fra i giovani". A portare i saluti dell'Ipb Italia, è stata la sua pre-

sidente, Fulgida Barattoni. Da parte sua, il direttore dell'Ufficio italiano dell'Ipb, Alberto Barbero, ha ricordato che "il progetto parte dalla volontà di fare qualcosa di nuovo per la pace, che non significa solamente una logica antibellica". Al concorso letterario sono ammessi autori italiani e stranieri, dai sedici anni in poi. Dovranno presentare un racconto inedito in lingua italiana di genere fiabesco, che metta in risalto i temi inerenti la pace. La lunghezza massima consentita è di 12 cartelle datti-

loscritte. Unico nel suo genere, "Una favola per la pace", si distingue dagli altri concorsi anche per quanto riguarda le premiazioni. Niente vincite in denaro, ma solamente trofei, coppe e oggetti d'arte messi in palio dall'organizzazione del premio, dagli enti e dalle aziende che hanno contribuito all'iniziativa. Le opere dovranno pervenire entro il 15 novembre 2003 presso la biblioteca "Triati" di Lugo. La cerimonia di premiazione avrà luogo presso il teatro Rossini di Lugo alle ore 17.30 del 21



Il logo del concorso è stato realizzato da Luca Alinari

febbraio 2004. Per qualsiasi ulteriore informazione, gli interessati a partecipare al concorso, possono rivolgersi al numero 0545/38568. frap.

Fulgida Barattoni, presidentessa di Ipb Italia

«Per risalire la corrente della pace e della guerra»

Al lavoro per il contenimento del mercato delle armi

Può un'organizzazione internazionale nata a fine '800, la cui attività è stata sottolineata da un Premio Nobel e conosciuta in tutti il mondo, comprese le Nazioni Unite, "abitare" presso la rocca estense di Lugo di Romagna?

Può avere una presidentessa che riesci a rintracciare con grande facilità, senza doverla rincorrere per corridoi e sale d'attesa?

Sì, si può, anzi questa è la realtà dell'International Peace Bureau (Ipb) Italia con sede proprio nella rocca di Lugo e guidata da Fulgida Barattoni. «La sede è qui perché io sono qui e rispetto ai nostri antenati, non dobbiamo più scrivere quattrocento lettere a mano e poi farle recapitare con la diligenza».

Giovane donna, con tanto di famiglia, lavora al Cevico di Lugo, cooperativa che ha raccolto l'invito del segretario generale dell'Onu Kofi Annan, mostrando grande disponibilità. All'Ipb è approdata dopo una lunga esperienza nella Croce Rossa, esperienza che in realtà continua tuttora: tanto che «devo andare a rinnovare la mia patente per guidare le ambulanze».

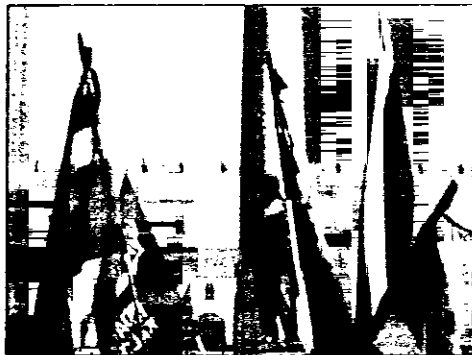
Dalla guerra alla pace, quindi. «Sì, ero stanca di "medicare" i danni della guerra, volevo risalire la corrente e così ho preso la laurea in scienze politiche internazionali con specializzazioni in diritto umanitario e diritti umani all'Università tedesca di Bochum ed al S. Anna di Pisa. Poi mi sono impegnata in campo diplomatico. Come? Spostandomi, andando ai congressi, partecipando».

Ed oggi è la rappresentante per l'Italia nell'Internazionale Peace Bureau di Ginevra, presente alla seduta straordinaria del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite di New York, membro corrispondente della Société Henry Dunant che ha rappresentato alla 27ª Conferenza Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa a Ginevra.

Nato nel 1891 a Roma, in seno al terzo Congresso Universale della Lega Internazionale della Pace e della Libertà, l'Ipb è un istituto non governativo che riunisce oltre 20 organizzazioni internazionali e 235 nazionali in 60 Paesi ed è la più antica federazione del mondo impegnata sui temi della pace. Nel 1910 ha ricevuto il premio Nobel per la Pace ed è membro consultivo permanente presso l'Onu in materia di disarmo.

Ma la strada per il disarmo e la pace è lunga e costellata di mine pronte ad esplodere, quelle materiali su infiniti terreni, ponti, vie e quelle "diplomatiche", infilate fra le maglie della politica e dell'economia.

Al meeting biennale del commercio delle armi leggere delle Nazioni Unite, svoltosi a New York dal 7 all'11 luglio, è stato presentato il progetto europeo elaborato da Ipb-Ita-



In alto, il monumento a Baracca di Lugo contornato da bandiere durante una manifestazione per la pace.



A lato, Fulgida Barattoni, presidentessa di International Peace Bureau Italia.

de il lusso di una "lista bianca" di Paesi destinatari delle armi i cui nomi restano segreti e così le ragioni del mercato superano quelle della politica» ed ovviamente quelle della democrazia, della libertà e della pace.

Il cammino di Ipb comunque continua con la proposta di elaborare una bozza di direttiva da presentare alla Commissione Europea per regolamentare il mercato delle armi non secondo la regola del minimo comune, «ma seguendo il meglio che le legislazioni nazionali offrono».

Esperti giuristi stanno così lavorando per mettere a confronto le normative nazionali europee ed arrivare ad una sintesi comune, dichiarando nullo l'accordo di Farnborough con i suoi "cartelli" dell'industria bellica ed il suo "mercato parallelo" di merci, in netto contrasto, ma parallelo al tanto acclamato "mercato comune".

Si parla di "mercato" e di "regolamentare", non di disarmo, perché? «Non avrebbe senso ora che l'Europa si sta attrezzando per una difesa comune e quindi comunque sta organizzando i suoi armamenti».

Ad ottobre, la bozza di convenzione cercherà le gambe per arrivare alla Commissione Europea, contando sull'appoggio di numerosi parlamentari europei come gli italiani Pasqualina napoletano e Valdo Spini o il tedesco Karl Von Wogau, e lo stesso Romano Prodi.

Ma la sfida più grande è riuscire a riaccordare il movimento, le manifestazioni di piazza con la proposta tecnica, come conclude Fulgida Barattoni: «In questa iniziativa i "piccoli popoli" della pace e della giustizia in Europa potranno finalmente misurarsi con un progetto costruttivo comune che li ponga, in dimensione collettiva, direttamente davanti le istituzioni europee per risolvere un problema che in misura maggiore o minore coinvolge tutti gli stati membri». (e.f.)

Nucleare / Tornano i ragazzi di Chernobyl In vacanza per guarire

Con una cena di benvenuto l'11 luglio al Tondo di Lugo sono stati accolti i bambini provenienti dalle zone contaminate dall'incidente del 1986 alla centrale di Chernobyl. Si tratta di un gruppo di quindici ragazzi ospitati da famiglie del lughese per una vacanza che per loro diventa una vera e propria terapia. Infatti, durante questo periodo in un ambiente non contaminato possono riuscire a perdere fino al 50% del radioattivo Cesio 137 assorbito ancora oggi ogni giorno nella loro patria, attraverso gli alimenti che continuano ad esserne avvelenati. Nello stesso tempo, potranno rafforzare il proprio sistema immunitario e quindi opporre maggiori difese a malattie future. Inoltre, durante il soggiorno in Italia i ragazzi sono sottoposti a visita medica ed ecografia alla tiroide.

25/7

25/7